



CEPAM  
(Centro Pavese Museo Casa Natale)  
Via Cesare Pavese 20  
12058 SANTO STEFANO BELBO (CN)

## COMUNICATO STAMPA

### *Il vino nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema*

## I VINCITORI DELLA X EDIZIONE

Domenica 05 giugno, presso la casa natale dello scrittore Cesare Pavese, si è svolta la cerimonia di premiazione della X edizione del concorso "**Il vino nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema**" promosso ed organizzato dal CEPAM (Centro Pavese Museo Casa Natale), con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e del Comune di Santo Stefano Belbo.

La giuria, presieduta dalla prof.ssa Giovanna Romanelli, già docente alla Sorbona, e composta da Luigi Gatti, Luciana Calzato, Elena Bartone e Giuseppe Brandone, ha assegnato i premi consistenti in una ricca selezione di vini e spumanti, messi a disposizione dalla Cantina Sociale "Vallebelbo" di Santo Stefano Belbo, sponsor ufficiale della manifestazione.

Per la **Narrativa Edita** è risultato vincitore **Giovanni NEGRI**, con il volume "**Il sangue di Montalcino**", Torino, Einaudi, 2010, con la motivazione: "*Come suggerisce il sottotitolo di quest'originale storia, Una indagine del commissario Cosulich, Giovanni Negri utilizza il genere del giallo per darci una narrazione di ampio respiro che coniuga, mescola e allo stesso tempo dissimula generi e storie diverse. Il commissario Cosulich, è chiamato a risolvere, nei favolosi luoghi dove si produce il mitico Brunello di Montalcino, un caso di omicidio la cui vittima, Roberto Candido, è un enologo di fama internazionale. Cosulich, che per una sorta di contrappasso, non è un bevitore né possiede una cultura enologica, vagliando con acume «la temperatura del delitto» giunge a risolvere l'intricato caso nel quale si intrecciano piste eversive e grandi interessi economici internazionali. L'autore, alla sua prima prova narrativa, rivela buone doti di scrittore, capace di dosare materiali avvincenti e inattesi colpi di scena*".

**Il 2° premio** è andato a **Carlo CIGNOZZI**, per "**L'uomo che sussurra alle vigne**", Milano, Rizzoli, 2010 con la motivazione: "*Storia personalissima e ricca di creatività quella narrata da Cignozzi, che dà una scossa di vitalità alla propria esistenza, abbandonando la solida professione di avvocato e la città di Milano. Chiude dunque con il «passato ingombrante» per tuffarsi nella natura, a Montalcino, dove si dedica con successo alla viticoltura. Presso la sua azienda agricola, "Al Paradiso di Frassina" - mai nome fu più profetico - «i vitigni vengono [...] irrorati di musica classica» e godono di eccellente salute, tanto che l'Università di Firenze si interessa a questo nuovo, sorprendente metodo di cura. Come novello Rousseau, l'autore addita ai lettori che "lo stato di natura" può essere una ipotesi di lavoro davvero praticabile*".

**Il 3° premio** a **Giancarlo MONTALDO - Beppe CONTI**, per "**Una grande annata**", Torino, Graphot Editrice, 2010. Questa la motivazione: "*Si tratta di un ricco volume che narra di storie di vino e di sport, arricchito da una generosa e interessante documentazione fotografica. Il racconto si snoda attraverso la rievocazione di diciotto grandi annate, dal 1934 al 2006, che in alternanza parlano di vino e di sport. Così, alle vicende storiche del Barolo e al Barbaresco si alternano quelle dei grandi protagonisti dello sport italiano, tra i quali ci piace ricordare la figura di Coppi, l'oro di Berruti e la leggenda di un idolo indimenticato, Ayrton Senna. Dunque questo bel lavoro, senza la pretesa di esaustività, suggerisce un percorso di lettura ampio e articolato, del quale gli eventi trovano sempre giusta collocazione nel contesto storico*".

Per la **Poesia Edita** è risultato vincitore **Francesco LEUZZI**, con il volume "**Vino Eros Poesia**" con la motivazione: "*Libro interessante, anche nella sua veste tipografica, questa*

«antologia enopoetica», che con cura e acume presenta una ricca e variegata scelta di testi, che offrono al lettore un panorama ampio ed articolato in senso diacronico della letteratura sul vino. Il lettore potrà così scoprire che la cultura del vino ha radici profonde che parlano non solo di dionisiaci abbandoni, ma soprattutto di un momento "sacrale" di vita consociata.»

Per la **Saggistica Edita** il **primo premio** è stato assegnato a **Vincenzo CONTI**, con **“Il vino nella maggiore letteratura mediterranea”**, MEF Firenze libri, 2010. Questa la motivazione: *“Libro di grande competenza e cura scientifica, prezioso per chi ha pratica di "cose" letterarie, ma accessibile anche ad un pubblico meno esperto. Colpisce soprattutto la ricchezza dei materiali e la sicura scansione diacronica, capace di accompagnare il lettore attraverso «un viaggio nei millenni» ancora vivo e coinvolgente, perché ci parla delle comuni origini delle civiltà del Mediterraneo.”*

Il **2° premio** è toccato a **Roberto SPERA**, per il volume **“Vini in Langa. Un percorso di storia e di vita... insieme”**, Firenze, ali&no Editrice, 2010. La motivazione recita: *“Con un ossimoro potremmo definire questo libro agilmente ponderoso per i contenuti che raccontano storie di uomini e luoghi diverse, che hanno però in comune un progetto ambizioso: la valorizzazione del territorio tra Langhe e Roero attraverso prodotti di eccellenza. Particolarmente apprezzabile è l'intreccio di territorio e cultura che scaturisce spesso in un racconto piano e poetico”*.

Il **3° premio** è stato assegnato ex aequo a due volumi:

**Fabio PICCOLI e Denis PANTINI** **“Il vino oltre la crisi”**, Roma, Agra Editrice, 2011 con la seguente motivazione: *“Il libro è molto interessante perché analizza con precisione e competenza l'impatto della crisi economica sul mercato mondiale del vino e suggerisce prospettive per rilanciare i nostri prodotti e renderli competitivi. Il libro è uno strumento indispensabile per gli addetti ai lavori, ma interessante anche per un pubblico più vasto.”*

**Gian Paolo BONANI** **“Vino e seduzione, diario di un bevitore colto e avveduto”**, Roma, iacobelli editore, con la motivazione: *“Come esplicita il sottotitolo, il libro è un diario attraverso il quale l'autore dipana ricordi ed esperienze di luoghi e territori diversi, legati dal comune denominatore della passione per le etichette (la collezione ne conta circa tredicimila) e per gli «assaggi e bevute». Ne scaturisce un caleidoscopio di argomenti e riflessioni vivaci, capaci di catturare l'attenzione del lettore”*

Per la **Narrativa Inedita** è risultato vincitore **Antonio SARTOR**, di Conegliano (TV) per **“Si va in scena”**, con la seguente motivazione: *“Il racconto intreccia la storia di un vino di nicchia, il Refolo Canarino, comunemente noto col nome di Refolino, con quella di due giovani, Mara e Gianni, che, durante la vendemmia, in «un giorno di settembre sotto un'aria che sapeva di mucche e di vino», ritrovano l'occasione per parlarsi e riallacciare la loro storia sentimentale. Lo stile asciutto e sobrio rende il racconto incisivo ed efficace.”*

Il **2° premio** è stato vinto da **Maria Teresa TALLONE**, di Vestignè (TO), con **“Io non ci sto più”**. Ecco la motivazione: *“Questa breve narrazione ci parla di una scelta radicale, quella che induce Davide, giovane avvocato di successo, a lasciare Milano e la sua caotica vita per ritornare alla casa del padre Beppe, nelle Langhe, dove ritrovare se stesso e vivere infine una vita più genuina e vera, a contatto con la natura. E la vigna, «pensatoio» di Beppe, è il luogo ove il padre elabora e infine accetta la decisione del figlio”*.

Il **3° premio** è andato a **Carolina VILLA**, di Bollengo (SV), per **“Il vino delle chiacchiere”**. La motivazione recita così: *“Gradevole e delicato racconto che narra la storia di Notu, un uomo errabondo che nel girovagare cerca di placare il dolore della solitudine e il ricordo di una penosissima vicenda familiare. Nel Monferrato incontra una famiglia che diviene il suo punto di riferimento, soprattutto grazie ad Anna, una bimba di nove anni, alla quale, prima di morire in una giornata fredda e carica di neve, lascia in dono un libro appartenuto alla figlia, strappata troppo presto al suo affetto.”*

Nella sezione **Poesia Inedita** si è imposta Franca **Maria FERRARIS**, di Savona, con **“Il sangue puro della terra”**. *“Il paesaggio della Langa è il soggetto di questa bella lirica che si distingue per l'accurata ricerca linguistica e per le immagini poetiche che hanno la forza incisiva, carica di espressività della pittura, come ci ricorda Orazio con la locuzione ut pictura poësis. Agli enjambements è affidato il compito di spezzare la coincidenza tra unità metrica e sintattica e prolungare il verso”*.

Al **2° posto** si è classificato Renato **MORELLI**, di Acqui Terme (AL), con **“Dalle mie colline”**. *“La lirica, che trova ispirazione nel mondo linguistico e poetico pascoliano, è un omaggio vibrante alle colline e al paesaggio delle Langhe, dal ritmo incalzante e dal respiro profondo. Belle le immagini giocate attraverso similitudini e personalissime sinestesie che ricordano la poetica simbolista francese”*.

Al **3° Ottavio BURATTI**, di Motta Visconti (MI), con **“Respiro”**. *“Questa composizione poetica, che sceglie lo stile e il linguaggio prosastico, affida il proprio ritmo all'anafora («Camminava»), che scandisce il percorso di un «pezzente ubriaco» sulle colline «screziate di rosso», luoghi mai pienamente vissuti e tuttavia parte integrante di sé”*.

Per la **Saggistica Inedita** il **1° Premio** è andato a **Giacomo ABBATE**, di Savona, per **“L'orrore del barolo”**. *“Saggio breve, ma vivace e critico sul “male endogeno” di cui l'Italia soffre in ogni settore, dal paesaggio all'arte, dall'alimentazione al vino. Sono riflessioni cariche di buon senso, capaci di additare strategie altre di produzione e di consumo.”*

Il **2° premio** a Nunzia **BRUSA**, di San Secondo di Pinerolo (TO), con **“La lotta della vite per la sopravvivenza attraverso i secoli”**. *“Lavoro di carattere storico ad impostazione diacronica, che sinteticamente ripercorre, per tratti salienti, le vicende del vino sin dai suoi primordi. L'attenzione è, in particolare, focalizzata sulle vicende della viticoltura in alcune regioni italiane e sulle lotte per preservare la genuinità delle uve, anche attraverso la salvaguardia dell'ambiente”*.

Il **3° premio** a Mario **SIRI**, di Carcare (SV), con **“Un bel viaggetto con Dioniso nel tempo senza tempo della letteratura.”** La motivazione recita: *“Una sorta di dialogo faceto tra l'autore e Dioniso, che declina i molteplici doni arrecati all'uomo, tra cui «le bollicine che rappresentano gli atomi genetici della vita che fermenta e si spande ininterrottamente». E sulle ali di un bianchissimo cigno i due sono trasportati nelle Langhe, regno appunto dello spumante e delle bollicine.”*

Il **1° premio** per la **Poesia Piemontese** è stato assegnato a Piergiacomo **BORIO**, di Torino, per **“Silicon bastard”**. *“La poesia è un inno alla tradizione, alle vecchie usanze dei nostri padri contro i ritrovati della scienza e della modernità. Il turacciolo di gomma della bottiglia di vino assurge ad emblema contro il nuovo che avanza, rovinando autenticità e genuinità”*.

Il **2° premio** ad **Attilio ROSSI**, di Carmagnola (TO) con **“La Neut ed la colina (La notte della collina)”**. *“Il tema affrontato nella lirica è la collina, tema tipicamente pavesiano. Colline colte come fossero dentro una vetrina: immagine molto suggestiva e originale. Al silenzio della collina si contrappone il canto della vendemmia, la festa dei grappoli “indorati e scuri”. La notte chiude il percorso vitale della collina”*.

Per la **Narrativa Piemontese** vince **Attilio ROSSI**, di Carmagnola (TO) con **“Le storie dl'autin (La storia della vigna)”**. Questa la motivazione: *“Racconta di una storia d'amore nata e vissuta in una cornice di colori e sapori: la vigna al tempo della vendemmia. Lavoro, canti, profumi durante la vendemmia ma anche incontri di anime che hanno tanto da dirsi e da condividere: lo studio e il futuro. Storia a lieto fine dove la vendemmia racchiude il segreto di due anime.”*

Per la **Narrativa in lingua Francese** il **1° Premio** è stato assegnato al dottor **Daniel VRAC**, di Bois le Roi (Francia) per **“L'Attrape...Dionysios”**. *“Grazioso racconto che parla di un*

*selezionatore di grandi vini, François Tournais e della moglie Florence, desiderosa di una casa di campagna, ampia e spaziosa, dove poter produrre le sue amate ceramiche. Realizzato il sogno della nuova abitazione, i due coniugi constatano stupiti strani furti di alcune creazioni originali di Florence, il cui mistero sarà svelato solo per un caso fortuito. ”.*

**Il 2° premio a Abraham DE VOOGD**, di Grenoble (Francia), per **“Dionysos des Langhe”**. *“Originale storia che ci narra di strani casi della vita, di incontri fortuiti, ma decisivi per il nostro destino, complici la magica terra delle Langhe e il vino. Apprezzabile lo stile garbato e armonioso della narrazione”.*

Nella sezione riservata alle Scuole il 1° premio è stato assegnato a **Enrico PALLOTTA e Alessandro NARDUZZI** dell’istituto Omnicomprensivo di Bagnoregio, per **“Versace n'altro litro...” Momenti di vita, cultura e società dell'Alta Tuscia vissuti con l'amico di sempre, il vino”**. *“Lavoro accurato ed organico nei contenuti, gradevole anche nell'aspetto grafico, che ci offre un ampio panorama della cultura del vino nella nobile terra dell'Alta Tuscia, in particolare della zona di Orvieto. Non solo storia di vino, dunque, ma anche di pratiche ed usanze, di curiosità e di letteratura, senza trascurare un opportuno accenno a fatti e personaggi del nostro Risorgimento”.*

**Il secondo premio** è andato a **Svilen ANGELOV**, di Savona con **“Nozze d'oro”** con la motivazione che così recita: *“Lirica semplice e delicata questa che celebra un importante anniversario, le nozze d'oro di Valeria e Sandro. Il vino non è solo il mezzo per brindare ad una unione, ma anche il silenzioso testimone dello scorrere del tempo che rende più saldi e forti gli affetti”.*

La consegna dei premi è stata preceduta dalla presentazione del volume **Cesare Pavese: mondi e sottomondi”**- XI rassegna di saggi internazionali di critica pavese edita dal CEPAM nell’ambito dell’ **“Osservatorio permanente sugli studi pavesiani nel mondo”**, curata dal prof. Antonio Catalfamo, coordinatore dell’ **“Osservatorio”**.

Ha fatto da cornice alla manifestazione la X edizione della collettiva d'arte **Dioniso a zonzo tra vigne e cantine**, cui hanno partecipato pittori, scultori, ceramisti e fotografi italiani e stranieri.

**SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE**